DOS DI CAMOSCIARA - Monte Terlago (Trento)

Il toponimo del Dos di Camosciara ricorda il tempo in cui i camosci erano padroni delle ripidissime falde del Monte Gazza (m 1985) che con la Paganella (m 2124) separa la Conca di Terlago da Andalo (m 1041) e Molveno (m 864). Il nome del Dos di Camosciara è stato recuperato da Guido Castelli - Terlago da un documento del 1381, dove il principe vescovo di Trento Enrico di Linchestein dava ai suoi avi in feudo il «Dossum de Camuzzara». In realtà questi si chiama Rocca Porcile (Terlago I.G.M. Foglio n. 21 III N.O.). Il dosso è uno sperone roccioso che domina le poche case di Monte Terlago (m 697) a circa 855 metri di quota, ricoperto da bosco ceduo. Si arriva sulla sommità percorrendo una comoda mulattiera, in certi punti ancora lastricata, che collega Monte Terlago con Andalo attraverso il Passo di S. Antonio (m 1895). Tale mulattiera è una sicura pista preistorica, considerando il materiale rinvenuto nella zona di passo nel 1980-81. La sommità del dosso di Camosciara è sconvolta da numerosi scavi abusivi, con lo scarto sistematico della ceramica, probabilmente alla ricerca di oggetti metallici. I materiali rinvenuti sono eterogenei, per questo la sommità del dosso è stata divisa in due settori. Settore A, - in prossimità degli avanzi di muri legati in calce; oltre a materiale storico sono stati recuperati vari fittili, di color terra di siena naturale con inclusi calcari fini e grossi per lo più affioranti in superficie, attribuibili al Bronzo recente e alla prima età del Ferro, inoltre una cuspide in osso peducolata con alette molto racchiuse, un frammento di elemento di falcetto in selce color grigio e una lama in selce color rosa avente tracce di alterazione termica. Settore B, - su un piccolo terrazzo al di fuori delle rovine dei muri in calce; cocci come quelli del settore A, manca totalmente la ceramica storica; in questa zona sono presenti notevoli quantitativi di scorie di fusione. La sovrapposizione di varie culture preistoriche sul Dos di Camosciara o Rocca Porcile è legata all'alta antropizzazione di tutta la Conca di Terlago, e dei dossi limitrofi

Fig. 1 - La freccia indica il Dos di Camosciara, in primo piano le case di Monte Terlago.

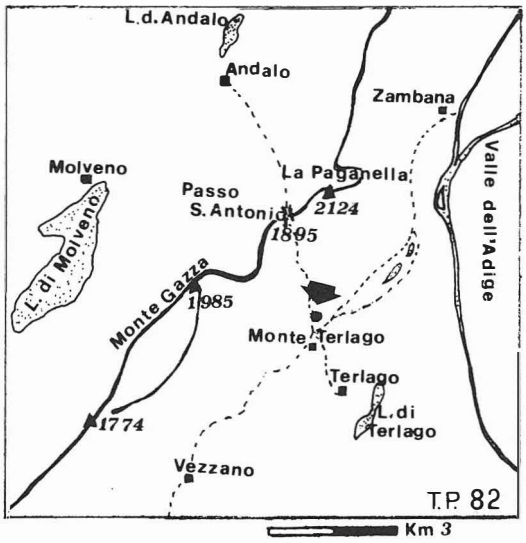

Fig. 2 - Il trateggiato indica le piste preistoriche più importanti.

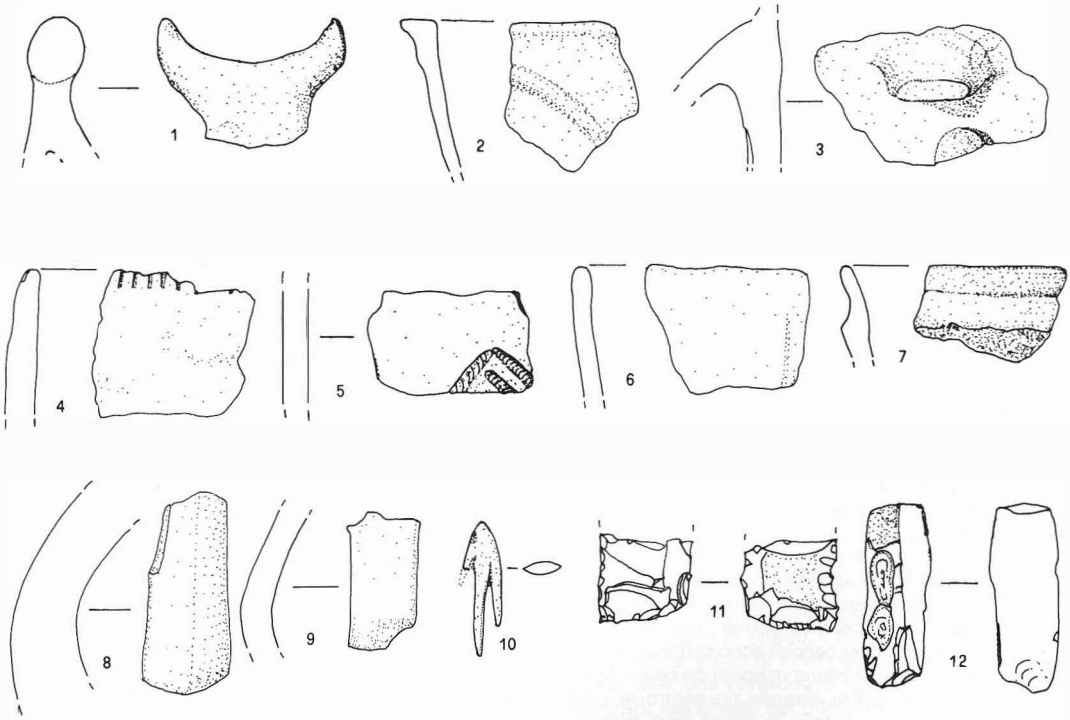

Fig. 3 - Dal n. 1 al n. 12 il settore A (1/2 del nat.).

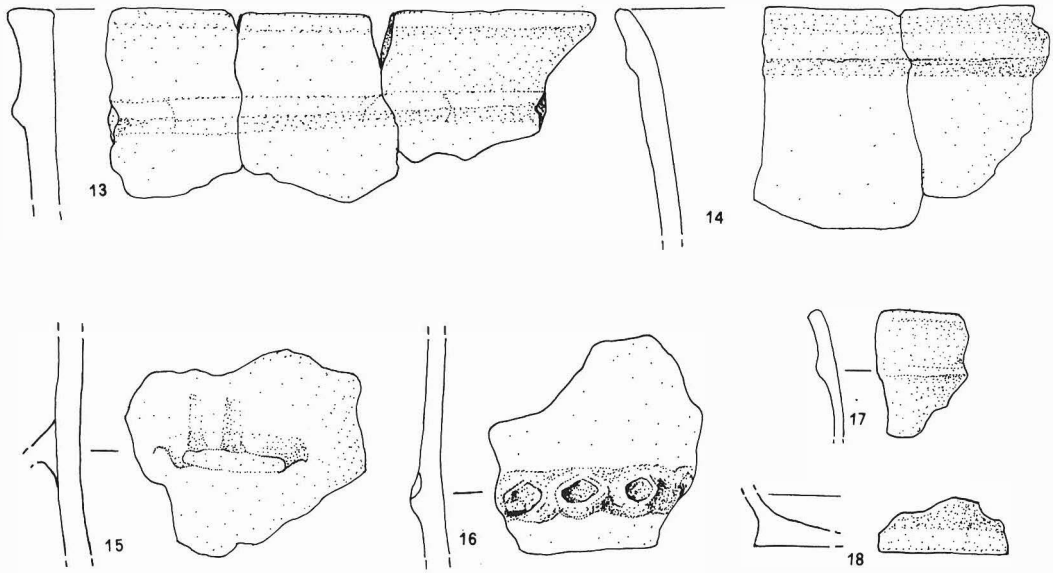

Fig. 4 - Dal n. 13 al n. 18 il settore B (1/2 del nat.).

dall'eneolitico in poi. La presenza di materiale storico (romano e medioevale) può essere attribuibile alla costruzione di una torre o di un castello per controllare l'importantissimo crocivia che collegava, attraverso il Gazza, la Conca di Terlago con Andalo-Molveno, la Val del Sarca con la Valle dell'Adige, seguendo il Monte Gazza e la Paganella a media costa fino a Zambana, strada anche questa sicuramente preistorica chiamata «Via Traversa».

Domenico Ferrari - Tullio Pasquali

BIBLIOGRAFIA

Castelli di Castel Terlago F.L., 1932. **Terlago nella storia.** Art. Graf. Saturnia.

DALMERI G., PASQUALI T., 1981. **Monte Gazza - Paganella (Trento).** Preist. Alpina Vol. 16.

ROBERTI G., 1928. **Bricciche.** Studi Trentini di Scienze Storiche Ann. IX.

ROBERTI G., 1930. **Bricciche.** Studi Trentini di Scienze Storiche Ann. XI.